

# CHIESA

**IN CATTEDRALE** Sabato 4 settembre la consegna dello strumento di lavoro

## La Chiesa di Lodi in cammino, il vescovo incontrerà i sinodali

Sarà poi l'arcivescovo di Bologna monsignor Zuppi ad animare il convegno in programma il prossimo 10 settembre sempre in duomo

■ L'apertura ufficiale del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi prevista per domenica 17 ottobre è ormai vicina. Il mese di settembre che sta per cominciare. È dunque tempo propizio per intensificare la preghiera al Signore affinché l'evento possa

segnare il passo della Chiesa lodigiana facendone percepire il valore, insieme al fermento che deve crescere in coloro che più direttamente saranno coinvolti, ma anche in ciascuna

comunità. Sarà certamente stimolante l'intervento del cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna, invitato dal nostro Vescovo Maurizio per animare il Convegno presinodale che si terrà in Cattedrale alle ore 21.00 di venerdì 10 settembre. L'incontro, come il precedente affidato alla coppia Maggatti-Giaccardi, insieme alle schede con il materiale di animazione pastorale consegnati nel mese di giugno scorso, non possono sostituire l'impegno di ciascuno a guardare al Sinodo con fiducia e di entusiasmo per il bene di tutti.

In questa ottica di adeguata preparazione dell'intera compagine ecclesiale, si colloca la riunione prevista per tutti i sinodali.

Il Vescovo li ha convocati in cattedrale per sabato 4 settembre alle ore 15.00. Di fatto sarà la prima occasione che vedrà radunati tutti i partecipanti a vario titolo ai lavori del Sinodo. In una prospettiva spirituale, affinché l'assise sia interpretata e vissuta nella sua reale profondità, verranno offerte alcune chiavi di lettura dello strumento di lavoro consegnato in largo anticipo per consentire la proficua lettura del testo ed entrare nel merito delle questioni da trattare, insieme alla presentazione approfondita del regolamento, con i tempi e le procedure che scandiranno le diverse sessioni sinodali.

Il significato dell'incontro è evidente. La gran parte dei 158 sinodali tra sacerdoti, religiosi e laici va introdotta con cura in un itinerario di comprensione dei compiti di ciascuno e dei termini del confronto per non perdere tempo col rischio di arenare i lavori sinodali. Solo una parte dei partecipanti ha già avuto modo di condividere tutte le tappe di avvicinamento nei contenuti via via elaborati e nelle modalità della consultazione che ora si apre alla collaborazione aperta nel Sinodo vero e proprio.

Esso richiede tanta disponibilità e certamente non poco sacrificio nella consapevolezza di dover compiere un atto di gratitudine e di amore verso la Chiesa lodigiana, quali figli docili e umili strumenti nelle mani di Dio per scrivere una pagina importante della sua storia.

Un grazie dunque fin d'ora ai sinodali e, insieme, ai volontari che si sono resi disponibili per rendere proficua l'intera vicenda sinodale e regalarci vicendevolmente fin da ora la gioia della fraternità ecclesiale che sosterrà l'assise sinodale per affrontarla nel modo migliore. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



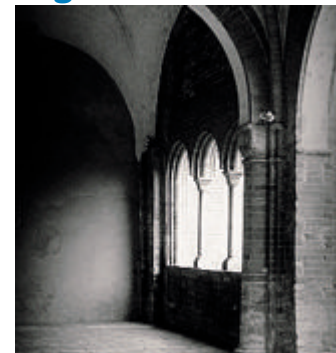
La Veglia di Pentecoste con la presentazione dei membri sinodali

### LE INDICAZIONI

#### Accesso previsto solo da via Cavour

■ L'accesso alla cattedrale all'incontro di sabato 4 settembre avverrà per tutti solo da via Cavour 31 (cortile della Curia e cortile dei Canonici) a partire dalle 14.30. Tutti i partecipanti sono pregati cortesemente di portare il badge del Sinodo consegnato alla Veglia di Pentecoste. Coloro che non ne fossero ancora provvisti potranno ritirarlo all'ingresso in cattedrale. Sarà possibile parcheggiare l'automobile nel cortile della Curia (per coloro che sono provvisti del pass per la Ztl), fino a esaurimento dei posti disponibili, è aperto il parcheggio anche in Seminario. Il termine dell'incontro è previsto per le ore 16.30 ■

### L'agenda del Vescovo



Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute. \*\*\*

#### Sabato 28 agosto 2021

A **Marzano**, alle ore 20.30, presiede la Santa Messa in onore della Beata Vergine Maria nella festa patronale della Parrocchia.

#### Domenica 29 agosto, XXII del Tempo Ordinario B

A **Casalpuusterlengo**, nella Chiesa parrocchiale dei Santi Bartolomeo Apostolo e Martino Vescovo, alle ore 11.00, presiede la solenne Eucaristia nella festa patronale.

#### Lunedì 30 e martedì 31 agosto

A **Vicoforte**, nel Santuario della Natività di Maria, presiede la Santa Messa serale con omelia nei primi due giorni della novena in preparazione alla festa patronale.

#### Giovedì 2 settembre

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 9.45, presiede il Consiglio dei Vicari Foranei e alle 20.45 la Presidenza del Sinodo.

#### Venerdì 3 settembre

A **Lodi**, nella Curia diocesana, alle ore 9.30, porge il saluto al Comitato Organizzativo del Sinodo XIV. A **Lodi**, nel Seminario Vescovile, alle ore 10.00, partecipa alla riunione dei Vescovi coi Docenti degli Studi Teologici Riuniti di Crema, Cremona, Lodi, Pavia e Vigevano.

di don Flaminio Fonte

### IL VANGELO DELLA DOMENICA (MC 7,1-8.14-15.21-23)

## L'ipocrisia nascosta dietro l'adempimento formale

Gli scribi e i farisei nascondono la loro ipocrisia dietro l'adempimento scrupoloso della Legge di Mosè. L'ipocrisia è la maschera che cela il vero volto di colui che fa il bene senza essere toccato dall'amore. Nella tragedia greca l'ipocrita è il solista, colui che risponde, dal greco *ipocritès*, alla folla anonima del coro. È il personaggio principale tuttavia è un teatrante, non è mai se stesso, ma è solo un simulatore. La cosa, ovviamente, funziona nel teatro, ma nella vita reale le maschere nascondono sempre menzogne. «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: «Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando

dottrine che sono precetti di uomini», dice Gesù rivolto ai «farisei e [ad] alcuni scribi, venuti da Gerusalemme» per dibattere con lui. L'ipocrita non è sincero, parla, ma opera in modo diametralmente opposto rispetto a quanto dice. E così egli vive beatamente in quella confusione indistinta che rimanda al caos delle origini ove il maligno è all'opera. Nicolò Cusano dice che l'ipocrisia è una pace pernicioso, ossia capace di nuocere in modo grave ed irreparabile più di qualunque altro peccato. Chi non distingue, alla fine confonde, sentenza San Tommaso nel Paradiso dantesco (Pd XIII, 115-117). L'ipocrita è, in fin dei conti, l'uomo interiormente diviso che avendo perso di vista il tutto si attacca

al dettaglio delle vuote tradizioni e consuetudini umane. Sant'Ireneo nel trattato *Contro le eresie* scrive «per questo anche Isaia dice: I tuoi osti mescolano il vino con l'acqua (Is 1, 22), per mostrare che gli anziani univano all'austero precetto di Dio la tradizione acquosa, ossia aggiungevano una legge spuria e contraria alla Legge». Benedetto XVI durante la Gmg di Colonia del 2005 disse che i regimi totalitari che insanguinarono l'Europa nel secolo scorso altro non furono che l'assolutizzazione di alcuni dettagli a grave detrimento dell'essenziale. Così la stessa Legge che in sé è giusta (cfr. Dt 4, 8) se ridotta all'adempimento formale dei singoli precetti diventa inutile e addirittura dannosa.

**CASALE** Monsignor Malvestiti presiederà la liturgia eucaristica

## Sagra di San Bartolomeo, domani la Messa solenne

La funzione si svolgerà alle 11 alla presenza dell'amministrazione comunale che farà dono dei tradizionali ceri

di **Sara Gambarini**

La comunità di Casale in festa per il patrono San Bartolomeo con il vescovo Maurizio: monsignor Malvestiti presiederà la Santa Messa solenne domani, domenica 29 agosto, alle 11 nella chiesa di piazza del Popolo dedicata proprio a San Bartolomeo apostolo (e a San Martino vescovo). Dal sacramento della riconciliazione, al suffragio dei defunti, dalla visita ai malati, alla preghiera per i perseguitati di tutto il mondo con l'inedita testimonianza di don Gigi Maccalli, sacerdote *fidei donum* della diocesi di Crema, reduce dal rapimento in Niger: la comunità vivrà la ricorrenza patronale appieno.

«La festa patronale rinnova nella nostra città il coraggio di sognare, osare, rendersi corresponsabili - sottolinea il parroco don Pierluigi Leva -, nonché di impegnarsi e non per mettere qualcuno o qualcuno altro in difficoltà o in una posizione minoritaria, ma per contribuire a far sì che la nostra Casale, piegata dalla pandemia, dalla crisi occupazionale, possa essere una comu-



Domani alle 11 la Messa solenne con il vescovo per la sagra patronale

nità dove nessuno rimane indietro, dove tutti possano sentirsi a casa».

Oggi, sabato 28 agosto, alle 18, in chiesa parrocchiale si pregherà in preparazione della festa. E dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 ci saranno le Confessioni con possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria. Domani, domenica 29 agosto, solennità di San Bartolomeo apostolo, alle 11, la liturgia



Sia l'occasione per rinnovare il coraggio di sognare, osare e rendersi corresponsabili

eucaristica presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti alla presenza della civica amministrazione che farà dono al patrono dei tradizionali ceri.

Lunedì 30 agosto, alle 10, Ufficio solenne per i defunti, presieduto da don Nicola Frascini, originario di Casale, ordinato sacerdote lo scorso giugno. Da martedì 31 agosto, visita ai malati, portando la Comunione eucaristica. Martedì 14 settembre, alle 21, in chiesa, Liturgia della Parola e testimonianza di don Gigi Maccalli, reduce dal rapimento in Niger avvenuto nel 2018 e tornato in libertà nel 2020. È già attiva invece la pesca di beneficenza nel cortile parrocchiale, che durerà fino a martedì 31 agosto. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STASERA** Alle 20.30 nella parrocchiale



La chiesa parrocchiale di Marzano: questa sera la Messa solenne

## Marzano celebra la festa dell'Assunta col vescovo Maurizio

Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti celebrerà la Messa solenne di questa sera in occasione della sagra dell'Assunta a Marzano. Alle 20.30, presso la chiesa parrocchiale, i fedeli potranno partecipare al rito che, come vuole la tradizione, si concluderà con la processione per le vie del paese. È una manifestazione eminentemente religiosa. La dimensione "profana" assume un aspetto secondario rispetto a quella "sacra", soprattutto in questo mese d'agosto sui generis, dove perdurante il periodo di emergenza pandemica, l'amministrazione comunale ha voluto annullare altre iniziative pubbliche. «La sagra di Marzano - annuncia il parroco don Massimiliano Boriani - è un momento di particolare rilievo, in cui si fa una verifica della

propria vita cristiana per ripartire con slancio e decisione nella propria fede». Marzano celebrerà la sagra di Maria Assunta, ma la manifestazione mariana non è però la festa patronale: la chiesa è, infatti, dedicata a Sant'Ambrogio. Va però precisato che sia la festa patronale di Merlino (con chiesa dedicata a Santo Stefano) che quella di Marzano corrispondono in calendario al periodo natalizio e all'Immacolata, ecco perché le sagre si festeggiano in un altro periodo. Il programma prevede la Messa alle 20.30 di stasera, alla quale farà seguito la processione con la partecipazione dell'amministrazione comunale. A causa delle restrizioni dovute al Covid-19 il programma sarà solo liturgico. ■

**Emiliano Curti**

**DOMANI** San Giovanni Battista: entra nel vivo il programma religioso

## La comunità di Orio onora il suo patrono

Rinviata anche quest'anno la processione per le vie di Orio Litta che da tradizione accompagna la sagra patronale di San Giovanni Battista Martire. La manifestazione ha preso il via ieri con un doppio programma di eventi religiosi e ludici. Domani, domenica 29 agosto, alle 10 sarà celebrata la Santa Messa in chiesa parrocchiale e l'amministrazione comunale offrirà i ceri all'altare.

Per garantire la sicurezza, gli accessi saranno contingentati e le porte della chiesa resteranno aperte, consentendo a chi non riuscirà ad accomodarsi all'interno di seguire la liturgia sul sagrato. Le stesse prescrizioni saranno osservate lunedì 30 agosto alle 18 quando si terrà l'Ufficio solenne per tutti i defunti della comunità

concelebrato dai sacerdoti nativi di Orio Litta.

Organizzata dall'amministrazione comunale con la parrocchia, la Pro loco, la biblioteca comunale e le associazioni "Oltre lo sguardo", "Mano a mano" e "Melo-grà eventi", la manifestazione annovera diversi momenti di comunità. Dal tradizionale concorso di torte fatte in casa che vedrà la proclamazione del vincitore domenica 29 agosto alle 16.30 in piazza dei Benedettini, al concorso fotografico curato da "Oltre lo sguardo", che si concluderà sempre domenica con le premiazioni in piazza alle 17.30.

Domenica 5 settembre è invece in programma un laboratorio di "bricolage" per l'assemblaggio degli arredi destinati al parco di



La statua di San Giovanni Battista

Sigerico. Per chi ama il fai-da-te o vuole semplicemente dilettarsi, il ritrovo è alle 9 presso il portico del municipio in piazza Aldo Moro. I salottini assemblati manualmente andranno ad abbellire la nuova area verde. ■

**Laura Gozzini**

**SANT'ANGELO** Preghiera e condivisione

## Una settimana di eventi per il rione di San Rocco

Sant'Angelo si prepara alla sagra della parrocchia di San Rocco, che prevede un ricco programma di celebrazioni liturgiche e di occasioni di integrazione.

Si comincia il 2 settembre, giovedì, con il trasporto della statua nel salone dell'oratorio, dove si terranno tutti gli appuntamenti. Alle ore 21, si comincerà con la celebrazione della Santa Messa a cui sono invitati tutti i fedeli impegnati nelle attività della parrocchia. Venerdì 3 settembre, la funzione delle ore 17 sarà seguita dall'Adorazione eucaristica fino alle 19.45, quindi dalla preghiera dei Vespri.

Il giorno successivo, sabato 4 settembre, la chiesa sarà aperta dalle ore 10 per le Confessioni, mentre alle 17 ci sarà la Messa con

l'esposizione della reliquia del santo. Nel salone dell'oratorio, alle ore 10 di domenica, la Santa Messa solenne, mentre domenica sera la chiusura della sagra vedrà la preghiera dei Vespri solenni alle 21 con la peregrinatio del santo presieduta da don Marco Bottoni, che fu seminarista in San Rocco. L'attuale condizione sanitaria non consente di organizzare la consueta processione, che sarà sostituita appunto dalla peregrinatio dell'immagine del patrono con il sacerdote e i ministranti: la richiesta è di non accodarsi al tragitto, ma di rimanere presso le proprie case evitando assembramenti, oppure di attendere l'immagine in oratorio per la benedizione finale. ■

**Federico Gaudenzi**

**CHIAVENNA** Monsignor Malvestiti ieri alla visita di venerazione con i presuli di Como, Crema e Vigevano

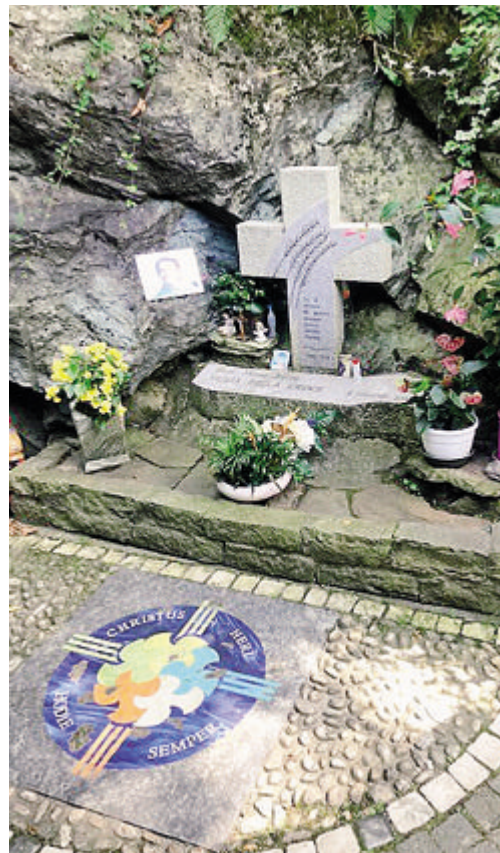
## Quattro vescovi si recano in pellegrinaggio sulle orme di suor Maria Laura Mainetti

Prima a Villatico, dove la nuova Beata era nata nel 1939, e poi nei luoghi della sua straordinaria testimonianza cristiana

Sulle orme di suor Maria Laura Mainetti, la nuova Beata e martire di Cristo, si sono recati in pellegrinaggio i vescovi di Lodi, Como, Crema e Vigevano venerdì 27 agosto 2021. Prima a Villatico in comune di Colico, dov'era nata il 20 agosto 1939 e battezzata due giorni dopo, stando in preghiera presso il fonte battesimale. Poi nella cittadina di Chiavenna. In questa seconda località, i vescovi hanno visitato i luoghi della sua "straordinaria" testimonianza cristiana vissuta nell'ordinario della quotidianità: l'Istituto delle Figlie della Croce, alle quali apparteneva, e la Collegiata di san Lorenzo. Ma "sua casa" era la gente, poveri e malati per primi, e soprattutto i più piccoli e le giovani. Suor Maria Laura si consumò in opere di carità facendo trasparire la fede in Dio e nella gioventù. La passione di educatrice cristiana, competente, ma anche motivata da una profonda vita spirituale, trovò coronamento nel martirio, che la beatificazione, presieduta dal cardinale Marcello Semeraro il 6 giugno scorso, ha esaltato davanti alla Chiesa e al mondo. Ad essa



Sopra la chiesa dove Suor Maria Laura Mainetti fu battezzata, a destra il luogo dove invece subì il martirio il 6 giugno 2000; a sinistra l'evangelario custodito nel museo di Chiavenna



il vescovo Maurizio non aveva potuto partecipare per la concomitante celebrazione del Corpus Domini cittadino. L'invito del vescovo Oscar Cantoni è stato perciò accolto vo-

lontieri per fare memoria del «piccolo seme che caduto in terra porta molto frutto», come si legge sulla croce umile umile posta sul ciglio della strada nascosta dove nella

notte del 6 giugno dell'Anno santo 2000 tre ragazze minorenni l'hanno crudelmente assassinata, dopo averla ingannata, irretite com'erano da sconcertanti legami col satani-

simo. Sulla porta d'ingresso della cappella della sua comunità aveva scritto: "entra per pregare, esci per amare". Poté, perciò, scrivere e ancor più vivere queste parole: "sono felicissima. Sono certa della presenza di Cristo Risorto. Cerco il suo volto in chi incontro quotidianamente (i piccoli, i giovani e i meno amati)". Il contatto trasfigurante con Cristo la rese un autentico vangelo vivente fino all'effusione del sangue. Così un fiore col profumo dell'eternità è spuntato con questa «piccola grande donna» tra la bellezza dei monti e della storica cittadina (accanto alla collegiata si può ammirare nel battistero ottagonale il fonte del 1056 e nel museo una "pace", com'è chiamato un "probabile evangelario", datato sec. XI, di singolare splendore). Alla nuova Beata il vescovo ha affidato la preghiera per tutti, in particolare per quanti portano una croce più da vicino, ma anche per le vocazioni e il Sinodo ■



Così un fiore con il profumo dell'eternità è spuntato con questa piccola grande donna

**IL VIAGGIO** Il vescovo Maurizio è stato accolto dal priore dom Fornaciari, suo buon amico, poi il trasferimento alla Casa diocesana di Bellaria

## Silenzio, antichità e sobria bellezza: monsignor Malvestiti ospite a Camaldoli

Dopo Loreto, il vescovo Maurizio ha fatto tappa a Camaldoli, sia al monastero sia all'eremo. Ad accoglierlo il priore, dom Roberto Fornaciari, suo buon amico, dalla prima professione tra i figli di san Romualdo e poi dall'ordinazione presbiterale, alle quali era presente. A conferire quest'ultima 25 anni orsono fu il cardinale Achille Silvestrini. Ma anche Emilio Contardi di Caselle Landi (omonimo di un nostro sacerdote diocesano) da lunghi anni dedito alla vita camaldolese come monaco ed attualmente incaricato della libreria. L'antichità e la sobria bellezza degli spazi sacri e comunitari o di lavoro dell'intero complesso esercitano il fascino tipico dei luoghi dello spirito, capaci di ammettere al dialogo mai interrotto tra tempo ed eternità. Sono spazi sui quali ha la meglio l'infinito. Vi aleggia il silenzio di Cristo. Ne sembrano



imbevuti le persone e le cose, con la natura che accoglie e quasi plasma sulla essenziale armonia della creazione raggiunta dalla rendenzione. Dopo la mensa fraterna e la preghiera, il trasferimento al-

la Casa diocesana di Bellaria in Romagna per la Messa festiva di sabato sera. Vi hanno preso parte gli ospiti e i collaboratori della struttura, che ha ripreso dopo l'interruzione per Covid dello



Monsignor Malvestiti ha fatto tappa all'eremo e al monastero di Camaldoli

scorso anno in modo veramente positivo. Da parte di monsignor Malvestiti, col presidente dell'Opera sant'Alberto don Antonio Valsecchi e il collaboratore Omar Fasani, l'augurio di serenità nel

corpo e nello spirito a quanti vi trascorrono le vacanze e l'invito alle comunità diocesane a considerarla come opportunità pastorale insieme alla Casa del Passo della Presolana. ■

**L'APPUNTAMENTO** Venerdì 17 settembre il cortile dell'Episcopio ospiterà l'incontro pre-sinodale con i giovani

## Con il passo dello Spirito, serata di ascolto e preghiera

di **Federico Gaudenzi**

Anche i giovani saranno protagonisti dell'imminente Sinodo diocesano. A un mese esatto dall'inizio delle sessioni, infatti, incontreranno il vescovo Maurizio in un momento di confronto che traccerà il solco del cammino da percorrere: l'appuntamento è previsto per il 17 settembre nella Casa vescovile. Alle ore 19.30, i giovani della diocesi sono attesi per un'apericena conviviale nel cortile di via Cavour, quindi l'assemblea si sposterà in cattedrale per un momento di preghiera e di ascolto dei giovani. L'idea che muove questo incontro è quella, evidentemente, di coinvolgere i giovani in un momento decisivo per l'intera comunità cristiana del Lodigiano, nella convinzione che, come ha più volte ripetuto monsignor Malvestiti, «i giovani rappresentano non solo il futuro della nostra comunità, ma il suo presente». Per ragioni organizzative, è necessario comunicare la propria presenza (indicando la parrocchia di provenienza e il numero di partecipanti) inviando una email a [upg@diocesi.lodi.it](mailto:upg@diocesi.lodi.it) entro il prossimo venerdì 10 settembre.

Nel presentare l'iniziativa e in-

vitare i giovani a partecipare, il direttore dell'Ufficio di Pastorale giovanile, don Enrico Bastia, ha chiamato i ragazzi a condividere fotografie e racconti delle esperienze vissute questa estate, perché possano trovare spazio sul prossimo numero di *Ossigeno* (è possibile inviarli allo stesso indirizzo di Upg).

Un'altra occasione di approfondimento sarà poi il nuovo sussidio pensato dalla Cei per gli adolescenti, elaborato dal Servizio per la Pastorale giovanile insieme all'Ufficio catechistico e all'Ufficio per la Pastorale della Famiglia. "Seme di Vento", questo il titolo del progetto, guarda all'adolescenza come al momento in cui si gettano i semi per la vita, e gioca con la parola "di-vento" per alludere al divenire ma anche al soffio dello Spirito Santo che è bussola di questo divenire. Uno strumento che si rivolge ai giovani che frequentano l'oratorio, ai credenti, ma anche a quelli che vivono l'epoca del dubbio, o persino che possono guardare con diffidenza alla Chiesa, poiché tutti condividono la necessità di trovare una via e un obiettivo nella propria unica vita. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DOMENICA 5 SETTEMBRE

## L'attività del Mac riprende con la conferenza in presenza

Riparte l'attività del Movimento apostolico ciechi con il primo incontro mensile del nuovo anno associativo. L'appuntamento è in calendario per domenica 5 settembre e si svolgerà al Collegio vescovile di Lodi (via Legnano) dalle 15 alle 17. La novità più importante di questa ripartenza è costituita dal fatto che la riunione si svolgerà in presenza rispetto agli ultimi incontri effettuati in audio conferenza a causa della situazione epidemiologica. «Dopo un breve momento di preghiera guidato da don Cristiano Alrossi, assistente ecclesiastico del Mac, ognuno dei partecipanti potrà condividere le proprie esperienze estive ed eventuali momenti personali e familiari

importanti vissuti in questo anno 2021 che ha impedito agli aderenti di incontrarsi fisicamente, ma che non ci ha impedito di continuare ad essere una testimonianza autentica del Vangelo», annuncia la presidente dell'associazione Katiuscia Betti.

Lo scorso 28 giugno, attraverso la piattaforma Zoom, si è ritrovato il Consiglio diocesano che ha definito il calendario per il nuovo anno sociale 2021/2022. Al primo appuntamento di domenica 5 settembre, seguiranno dunque quelli previsti il 3 ottobre, il 14 novembre, il 12 dicembre, il 16 gennaio, il 13 febbraio, il 13 marzo, l'8 maggio e il 5 giugno. Due gli eventi da registrare al di fuori degli appuntamenti mensili a Lodi: sabato 30 ottobre è in programma infatti un incontro a livello regionale, mentre dal 25 al 28 novembre a Roma si terrà il Congresso nazionale del Mac. ■

**LA PROPOSTA** Ecco le indicazioni per gli itinerari diocesani e le iscrizioni: il 25 settembre il primo appuntamento

## Via ai corsi per cresimandi giovani (over 14) e adulti

Gli itinerari diocesani in preparazione alla Cresima degli adulti intendono essere un aiuto a quelle comunità cristiane che hanno difficoltà nel preparare tali adulti in parrocchia. Rimane sempre la possibilità che questi itinerari vengano offerti in loco direttamente dalle parrocchie, onde facilitare l'inserimento dei cresimandi adulti nelle proprie comunità.

La proposta è rivolta ai giovani (con più di 14 anni) e agli adulti che, per scelta personale o in vista del Matrimonio, intendono accostarsi al Sacramento della Confermazione e così continuare (o riprendere) un cammino di maturazione cristiana.

Ogni itinerario, che consta di sette/otto incontri con frequenza obbligatoria, prevede momenti di

catechesi, celebrazioni liturgiche ed esperienze di testimonianza.

Il primo corso inizierà sabato 25 settembre alle ore 17.00 presso l'Istituto delle Figlie dell'Oratorio in via Gorini a Lodi. La celebrazione della Cresima è fissata per sabato 20 novembre alle ore 16.00 in Cattedrale.

Le iscrizioni all'uno o all'altro dei due itinerari previsti nel calendario diocesano vanno effettuate direttamente dai parroci attraverso una lettera di presentazione del candidato e il certificato di Battesimo del candidato da consegnare al Direttore dell'Ufficio liturgico.

I cresimandi provenienti dai percorsi di formazione parrocchiali devono essere iscritti alla celebrazione dai loro parroci presso l'Ufficio liturgico almeno tre



settimane prima della data prevista.

È necessario che i cresimandi (con i rispettivi padrini/madrine) partecipino all'incontro che precede la celebrazione della Cresima

la cui data sarà segnalata dal responsabile dell'itinerario.

In questa occasione i cresimandi dovranno portare il Certificato di Battesimo

Si richiede al parroco:

**A** - di accertare l'idoneità del padrino/madrina proveniente da una parrocchia diversa da quella del cresimando, tramite un'autodichiarazione del padrino medesimo;

**B** - di verificare se il cresimando si trovi in una situazione coniugale cd. irregolare. Si ricorda che non è lecito ammettere alla Cresima e all'Eucaristia un adulto finché questo rimane in una situazione coniugale cd. Irregolare. È necessario, in questo caso, offrire innanzitutto un cammino di fede in preparazione alla Confermazione, procedere poi alla celebrazione del Matrimonio e, infine, alla celebrazione della Cresima. ■

**Don Anselmo Morandi**  
Direttore Ufficio liturgico

### CORTE PALASIO

## Santa Messa in suffragio di don Donati

Corte Palasio ricorda don Gino Donati, ex parroco mancato a 82 anni nella notte tra sabato 31 luglio e domenica 1 agosto. La Messa sarà celebrata mercoledì 1 settembre alle 20.30 nella parrocchiale di Corte, dove don Donati è stato parroco dal 1992 al 2003. Nato il 20 novembre 1938 a Mairago e ordinato sacerdote da Paolo VI il 17 maggio 1970, don Gino era stato anche vicario parrocchiale a Cavenago e Zorlesco, parroco a Camairago dal 1984. Dal 2003 era vicario parrocchiale a Castiglione d'Adda. La Messa in suffragio di don Donati sarà celebrata dal parroco don Piermario Marzani, dal vicario parrocchiale don Edmondo Massari e da don Pierluigi Rossi, parroco di Cavacurta e successore a Camairago proprio di don Donati, a cui era molto legato. ■

**L'APPUNTAMENTO** L'invito dei vescovi italiani in occasione della Giornata del Creato di mercoledì prossimo

# «Insieme per costruire il futuro»

di **Stefano Rossi**

«Il cambiamento si attiva solo se sappiamo costruirlo nella speranza, se sappiamo ricercarlo assieme: Insieme è la parola chiave per costruire il futuro». È quanto si legge nel messaggio della Conferenza episcopale italiana per la prossima Giornata del Creato, in programma il primo settembre. «Il bene comune diventa bene comune globale perché abbraccia anche la cura della casa comune», scrivono i vescovi, secondo i quali «occorre un discernimento attento per cercare assieme come realizzarlo, in uno stile sinodale che valorizzi a un tempo competenza e partecipazione, che sappia essere attento alle nuove generazioni».

Il cammino verso la 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani di Taranto (21-24 ottobre), che avrà per titolo «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso» sia accolto da tutta la Chiesa che è in Italia, perché si rafforzi il suo impegno educativo a far diventare la *Laudato si'* la bussola di un



servizio alla società e al Paese, l'appello della Cei in vista dell'appuntamento. Per la Chiesa italiana, inoltre, è importante «mantenere viva quell'attenzione ecumenica che ha guidato le Chiese nell'imparare ad ascoltare assieme il grido della terra e il grido dei poveri, secondo l'indi-

cazione di *Laudato si'*». A trent'anni dalla firma della *Charta Oecumenica* con l'impegno di istituire una Giornata ecumenica dedicata al Creato, i vescovi intendono rafforzare la natura ecumenica della Giornata del primo settembre: «Il sostegno delle Chiese e delle Comunità cri-

stiane ai processi avviati aiuti e favorisca nel dialogo le vie della transizione e del rinnovamento. Sarà un'ulteriore ed eloquente prova della fraternità universale a cui tutti sono chiamati a dare testimonianza». «Il cambiamento climatico continua ad avanzare con danni che so-

no sempre più grandi e insostenibili - continuano i vescovi -. Non c'è più tempo per indugiare: ciò che è necessario è una vera transizione ecologica che arrivi a modificare alcuni presupposti di fondo del nostro modello di sviluppo». «Viviamo un cambiamento d'epoca, se davvero sappiamo leggerne i segni dei tempi», l'analisi della Cei, che esorta ad «una transizione che trasformi in profondità la nostra forma di vita, per realizzare a molti livelli quella conversione ecologica cui invita il VI capitolo dell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco».

«Si tratta di riprendere coraggiosamente il cammino, lasciandoci alle spalle una normalità con elementi contraddittori e insostenibili, per ricercare un diverso modo di essere, animato da amore per la terra e per le creature che la abitano», spiegano i vescovi. In vista della Giornata del Creato sulle prossime edizioni del «Cittadino» verranno pubblicati il messaggio dei vescovi e alcuni interventi, con l'annuncio delle iniziative previste nella nostra diocesi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AZIONE CATTOLICA** L'esperienza vissuta dal gruppo adulti

## La bellezza che nasce dalla fede, a Venezia fra arte e preghiera

Venti lodigiani hanno partecipato dal 19 al 22 agosto al soggiorno «per riprendere il cammino» e riallacciare le relazioni

«Sentieri di fraternità»: «Un'occasione per riprendere il cammino insieme come associazione, nella Chiesa di Lodi con passo sinodale». Una nuova opportunità di incontro, dopo la pandemia che aveva cancellato le tradizionali occasioni di unione, per il gruppo adulti dell'Azione cattolica di Lodi.

Grazie a un soggiorno a Venezia con quattro giorni dedicati all'arte e alla preghiera, una ventina di lodigiani hanno riallacciato relazioni in un anno segnato dal distanziamento sociale e rigidi protocolli, riscoprendo «l'esistenza della bellezza che nasce dalla fede».

Un nuovo cammino intrapreso con tappe che hanno segnato un nuovo inizio: a partire dal mese di giugno con la festa diocesana alla presenza del vescovo Maurizio Malvestiti e a luglio con la visita guidata a Milano: dalla zona archeologica alle terrazze del Duomo per un'esperienza di fraternità che



Il gruppo di lodigiani dell'Azione cattolica adulti che ha visitato Venezia

ha unito cinquanta partecipanti in una giornata che ha riscosso grande successo. «Una visita che si è conclusa con la Santa Messa nella cornice della chiesa di Santa Maria San Satiro - ricorda Raffaella Rozzi, presidente di Azione Cattolica - coniugando il fascino dell'arte e la fede». Proprio come a Venezia dove Azione cattolica ha preso parte a funzioni religiose in diverse chiese: San Zulian, Santa Maria dei Friari, Santa Maria della Salute e anche alla basilica di San Marco.

Tra il 19 e il 22 agosto, il gruppo di turisti ha potuto scoprire le cu-

riosità della città con guide d'eccezione: «Grazie alla disponibilità con l'Azione cattolica di Venezia, abbiamo stretto una bella esperienza associativa e nuove amicizie che vanno al di là della solita rete», commenta Rozzi.

Inoltre, i lodigiani hanno vissuto il mistero di Nostro Signore con uno sguardo essenziale che arriva al nucleo della fede e visitato il monastero di San Lazzaro degli Armeni, occasione di incontro e conoscenza della comunità monastica armena. ■

**Lucia Macchioni**

**CARAVAGGIO** Promossa da Unitalsi e Cel

## Giornata di fraternità per i sacerdoti anziani

Una giornata di fraternità sacerdotale per esprimere affetto e vicinanza: l'Unitalsi Lombarda e la Conferenza episcopale lombarda rinnovano per il settimo anno l'appuntamento tra i vescovi lombardi e i sacerdoti anziani e malati, in programma giovedì 16 settembre, in occasione del consueto incontro della Cel al santuario di Caravaggio. La giornata prevede alle 10 l'accoglienza, alle 11 la preparazione alla liturgia e alla processione dei sacerdoti presso il Centro di spiritualità del santuario, alle 11.30 la partenza della processione verso il santuario recitando il Rosario. Alle 11.45 avrà inizio la celebrazione eucaristica nel santuario, presieduta dall'Arcivescovo di Milano e dai Vescovi lombardi. Al termine il pranzo presso il Centro di spiritualità. Su espressa indicazione di monsignor Mario Delpini, la memoria nella preghiera andrà a tutti i sacerdoti lombardi vittime della pandemia: su quasi 300 presbiteri morti in Italia, ben 92 sono lombardi. Anche per questo monsignor Roberto Busti, assistente regionale, e Vittore De Carli, presidente dell'Unitalsi lombarda, nella lettera d'invito esprimono il desiderio che all'incontro

siano presenti «non solamente i sacerdoti diocesani, ma anche i sacerdoti appartenenti alle famiglie religiose operanti nelle nostre diocesi», nonché i responsabili diocesani della Pastorale della salute. «Presso il santuario sarà possibile accogliere fino a 160 sacerdoti - informa don Tarcisio Bove, incaricato per i preti anziani e malati della diocesi di Milano e membro della Commissione regionale clero anziano e ammalato -. Unitalsi Lombarda provvederà ad assicurare la necessaria assistenza ai confratelli che confluiranno all'incontro». Per questo appuntamento, come in altre occasioni, la Fondazione Opera aiuto fraterno svolge il compito di segreteria per predisporre in ogni diocesi l'elenco dei partecipanti e segnalare le loro esigenze. L'Unitalsi raccoglierà le adesioni e provvederà all'organizzazione dell'incontro. È necessario far pervenire alla Sezione lombarda Unitalsi (fax 02.56561041; segreteria@unitalsilombarda.it) l'elenco dei partecipanti autosufficienti (indicando nome, cognome e diocesi di appartenenza) e la scheda personale per ogni sacerdote con bisogni particolari di assistenza durante la permanenza a Caravaggio. ■

**L'ANNUNCIO** Domenica scorsa sono stati resi noti gli incarichi per alcuni sacerdoti della nostra diocesi

# Le nomine del vescovo Maurizio

Tavazzano con Villavesco e Marudo avranno due nuovi parroci: si tratta di don Stefano Grecchi e di don Marco Vacchini

di **Stefano Rossi**

Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti ha provveduto ad altre nuove nomine, che sono state annunciate nelle parrocchie interessate durante le Messe di domenica scorsa. Don Stefano Grecchi è stato nominato parroco di Tavazzano e Villavesco al posto di don Mario Zacchi, che sarà comunque collaboratore pastorale di entrambe le parrocchie. Don Grecchi è nato a Milano il 7 gennaio 1967 ed è stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1992. È parroco di Dovera e Postino dall'ottobre 2019 e consulente ecclesiastico diocesano del Centro sportivo italiano dal settembre 2018. In precedenza è stato parroco di Montanaso e Arcagna, dal settembre 2008 al settembre 2019. Don Zacchi è nato il 5 febbraio 1947 a Bertinico ed è stato ordinato presbitero il 26 giugno del 1971. Nel settembre 2013 è stato nominato parroco di Tavazzano e Villavesco. Don Carlo Granata sarà invece amministratore parrocchiale di Dovera e Postino al posto proprio di don Grecchi. Per don Granata si tratta in effetti di un ritorno a casa essendo nato a Dovera il 22 luglio 1963; il 18 giugno 1988



**Don Stefano Grecchi**



**Don Mario Zacchi**



**Don Carlo Granata**



**Don Anselmo Morandi**



**Don Marco Vacchini**



**Don Luigi Avanti**

« Don Carlo Granata sarà amministratore parrocchiale nelle comunità di Dovera e Postino

è stato ordinato sacerdote. Nel settembre 2007 è stato nominato parroco di Marudo e dall'agosto 2012 è Incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa. Nelle comunità di Dovera e Postino avrà come collaboratore pastorale festivo don Anselmo Morandi. Don Morandi è nato a Codogno il 5 aprile

« Don Luigi Avanti lascia Cadilana e Abbadia Cerreto: sarà collaboratore pastorale a San Bernardo

1969 ed è stato ordinato sacerdote il 17 giugno del 1993. Dal settembre 2017 è Rettore del Seminario vescovile e Direttore del Centro diocesano vocazioni. Dal giugno 2001 è Direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e dal settembre dello stesso anno Docente di Teologia dogmatica presso gli Studi teologici riuniti. Don Morandi è collaboratore pastorale dal settembre 2018 a Somaglia e a San Martino Pizzolano. Nuovo parroco anche a Marudo, dove al posto di don Granata è stato nominato don Marco Vacchini, che manterrà contestualmente l'ufficio di parroco di Valera Fratta. Don Vacchini è nato il primo maggio del 1981 a Lodi ed è stato ordinato sacerdote il 16 giugno 2007. Dal settembre 2015 è parroco di Valera Fratta e dal settembre 2017 è collaboratore del Centro diocesano vocazioni. Lascierà invece le parrocchie di Cadilana e Abbadia Cerreto don Luigi Avanti, destinato ad essere collaboratore pastorale nella parrocchia di San Bernardo a Lodi. Don Avanti è nato il 10 dicembre 1945 nel comune di Lodi Vecchio, il 28 giugno del 1969 è stato consacrato sacerdote. Dal luglio 1994 è parroco a Cadilana, frazione di Corte Palasio, dal settembre 2016 è anche parroco della comunità di Abbadia Cerreto. Il vescovo Maurizio provvederà in seguito a nominare il suo sostituto per le parrocchie di Cadilana e Abbadia Cerreto. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA FESTA** Si celebra il 241esimo anniversario dell'Incoronazione della Madonna dei Cappuccini, lunedì 6 la Messa con monsignor Malvestiti

## Casale si affida alla Vergine Maria, da martedì i pellegrinaggi al santuario

Casale si affida a Maria nel 241esimo anniversario dell'Incoronazione della Madonna dei Cappuccini. Non mancherà la presenza del vescovo Maurizio, che presiederà la liturgia eucaristica per gli ammalati lunedì 6 settembre. La comunità vivrà dunque degli intensi giorni di preghiera e di momenti di socializzazione, anche insieme ad altre realtà del territorio. Da martedì 31 agosto a venerdì 10 settembre, si terranno infatti i pellegrinaggi delle parrocchie al santuario: predicatore della Messa delle 21 sarà fra Giampaolo Beghi. Martedì 31 sarà la volta di Brembio, Secugnago, Zorlesco; il primo settembre di Somaglia, Senna, San Martino Pizzolano, Mirabello, Guzzafame, Dresano, Casalmajocco; il 6 settembre di Castiglione, Turano, Melegnanello, Bertinico,

Terranova; il 7 di Maleo, Castelgerundo, Caselle Landi, Castelnuovo, Meleti e Maccastorna; l'8 settembre di Orio, Ospedaletto, Livraga; il 9 settembre di Codogno, San Fiorano; il 10 settembre di Guardamiglio, Valloria, Fombio, San Rocco e Mezzana. Si parte poi giovedì 2 settembre, alle 21, con la musica del casalino Serafino Tedesi e il quartetto d'archi Honegger. Venerdì 3, alle 21, pellegrinaggio delle due parrocchie di Casale al santuario, senza processione. Sul sagrato Santo Rosario meditato e Incoronazione della Madonna e del Bambin Gesù al canto dell'inno "Madonna di Casale" eseguito dalla corale inter-parrocchiale. Sabato 4, dalle 15, nel parcheggio del teatro, gonfiabili (calcio balilla umano e soccer dard) e in oratorio tornei di calcio e volley e alle 16.30

inaugurazione della mostra di Giacomo Bassi "Quei Tempieppi pieni di Grazia...". Alle 18, Cappu Run con bar e cucina aperti e alle 21.30, tributo agli 883. Domenica 5 settembre, alle 10, Messa presieduta da fra Giancarlo Martinelli e alle 11.15, Santa Messa celebrata dal Ministro provinciale dei Cappuccini fra Angelo Borghino e animata dalla corale parrocchiale; alle 17.30 liturgia eucaristica presieduta da don Pierluigi Leva, vicario foraneo, e accompagnata dalla corale interparrocchiale. Alle 21, in oratorio, musica con Gianmario Damonti. Sul piazzale presenti i madonnari e sul viale le bancarelle solidali. Inoltre, ci sarà la possibilità della visita guidata al santuario e alla mostra dell'architetto Bassi "Quei tempieppi pieni di Grazia..." nel primo chiostro e in sala



**Il santuario di Maria Madre del Salvatore dei frati Cappuccini di Casale**

Tau. Nel parcheggio del teatro, gonfiabili. Alle 15.30 in oratorio, sul campo da calcio, Stand Gac e giochi animati dai ragazzi del Gac, con tanti premi per tutti. Lunedì 6 sul piazzale Santa Messa per gli ammalati presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Al-

le 17, commemorazione di padre Carlo da Abbiategrosso. La tradizionale pesca di beneficenza aprirà sabato 4 settembre e domenica 5 settembre e le sere dei vari pellegrinaggi. Aperto anche il negozietto di articoli religiosi. ■

**Sara Gambarini**

**LE FIGURE DELLA BIBBIA/6** Don Carlo Groppi racconta lo sposo di Maria e colui che si prese cura di Gesù

# Giuseppe, il santo del silenzio

«Ha mostrato di sapere vivere la propria vita con qualcun altro: con Dio, con Maria, con Gesù, lasciandosi spiazzare da loro»

di **Eugenio Lombardo**

Conosco don Carlo Groppi da tempo, per avere avuto occasionali circostanze di ascoltare alcune sue omelie quando era giovane coadiutore alla parrocchia della Muzza: e di lui apprezzo - convincimento che si è fatto più spazio allorché la nostra frequentazione è divenuta pur sempre rada ma costante - quella preziosissima capacità di intravedere il germoglio del bene tanto più all'apparenza ogni cosa appare priva di qualsivoglia seme. Don Carlo è rientrato di recente da un periodo di vacanze in Piemonte, trascorso con un gruppo di famiglie, conosciute nei luoghi in cui ha vissuto il proprio ministero sacerdotale. «Adesso - mi dice - comincio a mettere testa agli impegni del Collegio Vescovile, le cui attività riprenderanno con l'avvio delle scuole».

**La vacanza è normalmente tempo di lettura. Hai scoperto qualche bel romanzo di uno scrittore moderno, magari da suggerirmi?**

«Mi riprometto sempre di leggere i romanzi. Mi è stato detto che sono utilissimi per cogliere il carattere delle persone e nella comprensione delle dinamiche umane. Quelli che ho letto più di recente sono *L'appello* di A. d'Avenia e *Bianco come Dio* di N. Govoni. Ultimamente i tempi ristretti mi hanno fatto concentrare su testi legati alla spiritualità. A questo proposito, ho letto un libro della figura di cui vorrei parlarti, scritto da don Fabio Rosini. È su San Giuseppe».

**Perché lui?**

«Credo di essere stato influenzato dalle letture di santa Teresa d'Avila, molto devota a lui, e più intimamente dalla figura dell'esempio paterno che ho ricevuto».

**Un genitore può avere timore per le scelte dei propri figli: il tuo come ha reagito alla tua decisione di essere prete? Qual è il suo nome visto che ne stiamo parlando?**

«I miei mi hanno trasmesso serenità: con concretezza, mi hanno detto che se quella era la mia strada, allora dovevo percorrerla. Mi sono sentito sostenuto, con la consapevolezza che se fossi tornato indietro, non mi avrebbero giudicato, ma accolto».

**Giuseppe è il santo del silenzio.**

«Siamo certi di una sola sua parola:



**San Giuseppe falegname con Gesù Bambino (1642 circa), olio su tela: l'opera è conservata presso il Museo Louvre di Parigi e porta la firma di Georges de La Tour (Vic-sur-Seille, 10 marzo 1593 - Lunéville, 30 gennaio 1652), pittore francese ed esponente del barocco, considerato fra i più valenti proscrittori della scuola di Caravaggio; nelle sue opere emerge evidente la grande maestria nel controllo delle fonti di luce, che costituisce una delle sue principali caratteristiche**

cioè accompagna il figlio sino alla partenza. O, come ha scritto Franco Nembrini, quando si sente figlio del proprio figlio, perché il giovane lo sa sorprendere ed accompagnare in alcuni passaggi della vita».

**Ci sono figure dei Vangeli di cui, narrata la storia in un singolo avvenimento, non sappiamo più nulla. Così è, in fondo, anche per Giuseppe.**

«È la bellezza di questi testi, essenziali ma profonde pennellate di alcuni personaggi nei quali ciascuno può riconoscere la propria esperienza umana. Brevi e intensi incontri che aprono uno squarcio sulla vita eterna».

**Resta il fatto che Giuseppe scompare.**

«Sì, questo lascia un senso di vuoto. Ma penso che abbia avuto comunque il suo bel da fare! C'è scritto nel Vangelo di Luca, che ritornati a Nazareth dal Tempio, Gesù stava sottomesso a Maria e Giuseppe, crescendo in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. Gesù è cresciuto nell'obbedienza ai genitori e fare crescere il figlio di Dio non sarà stato semplice!».

«Gesù. È una cosa molto bella. Perché esprime il senso della paternità nella scelta del nome. Questo silenzio, poi, va colto nel suo significato più profondo: nella capacità di lasciare risuonare dentro di sé le cose. Infatti Dio gli può parlare nei sogni, nella sua profondità, dove maturano le sue scelte. Giuseppe non esibisce la reattività che affretta le decisioni».

**In che senso?**

«Egli ha sempre mostrato di sapere vivere la propria vita con qualcun altro: con Dio, con Maria, con Gesù, lasciandosi spiazzare da loro; non parte dall'orgoglio personale, che spesso ci priva di vivere in comunione con il prossimo».

**Eppure Giuseppe fu tentato dal ripudiare Maria.**

«Il Vangelo narra che egli non voleva ripudiarla pubblicamente, ma in segreto. In questo modo le avrebbe evitato una condanna a morte. Nella tradizione del matrimonio ebraico, dopo l'incontro e la manifestazione di interesse, la coppia viveva una fase di presa ufficiale di impegno, in cui ancora non si viveva insieme, e poi quella finale della vita insieme».

**Ma si dice che Maria rimase incinta prima...**

«Don Rosini invita a pensare a Maria che, guardando negli occhi di Giuseppe, gli dice, sbalordita pure lei, che è opera dello Spirito Santo. Due giovani che si amano, con il cuore abitualmente rivolto alla grandezza di un Dio capace di "meraviglie" nella storia degli uomini. Giuseppe non dubita di lei. Esprime piuttosto il timore di assumere la responsabilità di qualcosa che lo supera. In fondo però è così per tutti: la vita viene prima delle nostre



Don Carlo Groppi

scelte e Dio prende l'iniziativa perché noi possiamo scegliere la vita e farne un capolavoro con lui».

**Seconda te, l'oste che rifiutò l'ospitalità comprese il suo grave errore?**

«I Vangeli non dicono di un locandiere, presente solo nella tradizione ed in una bella poesia di Gozzano. In quella ricerca dell'alloggio emergono il bisogno e la certezza della fede, che è qualcosa che impreziosisce la sua vita e lo rende sempre più umano».

Giuseppe poteva perdere le staffe, ma questa sarebbe stata la reazione di chi vede fallire un suo pro-

getto. In realtà, Giuseppe e Maria esprimono altro».

**Cosa?**

«Mostrano che c'è qualcosa di grande nella loro vita, ma che non trova spazio in quella degli altri. E, oggi, questo spazio c'è? Oppure faticiamo, ora come allora, a fare posto al nostro prossimo?».

**Di Giuseppe smarriamo le tracce finché non lo ritroviamo al tempio di Gerusalemme, dove Gesù dodicenne era rimasto, nascostosi ai genitori, per tre lunghi giorni.**

«Qui è alta la valenza simbolica dei tre giorni, il richiamo alla Pasqua, è come l'uomo che non vede il volto di Dio e prova angoscia, ma poi vive una nuova rinascita e il ritrovarsi. Ma sono forti anche gli accenti umani».

**Li sottolineiamo?**

«A volte si pensa che quando entra in gioco Dio le cose diventino impersonali, che l'umano e gli affetti siano plastificati e spenti. E invece Dio è proprio colui che rende veri i legami e ravviva la tenerezza. L'angoscia provata da Giuseppe, quando non trovava Gesù, è il segno di chi è scavato dall'amore; questo lo riscatta dal ruolo marginale che gli si potrebbe attribuire, ruolo che Giuseppe gioca in modo illuminante per ogni padre».

**Cioè?**

«Un padre è qualcuno che riesce nella misura in cui diventa inutile,

**Proprio per questo Giuseppe non meritava qualche riga di elogio in più?**

«Ma è anche questo suo scomparire che lo rende genitore, appunto il dono del padre che fa emergere la vita del figlio: è il movimento dell'amore nella Trinità. L'intera esistenza di Giuseppe è espressione di questo atteggiamento, e non solo nei confronti di Gesù».

**E di chi altri?**

«Quando si fa riferimento a Giuseppe sposo castissimo di Maria si allude al suo amore non possessivo, elemento fondante nella vita di due sposi, e non solo per i consacrati. Allo stesso tempo, non cerca di possedere Gesù, cioè di prevaricarlo nel ruolo di guida e di genitore».

**Perché sorridi?**

«Penso a come si sarà sentito Giuseppe quando Gesù gli ha detto: devo occuparmi delle cose del Padre mio! Cosa sarà accaduto nel suo cuore di genitore?»

**Un senso di frustrazione, credo.**

«Invece io penso ad una sua intima gioia, il senso di una grande sfida riuscita, l'obiettivo di un suo operato vincente: la possibilità, compiuta, che Gesù potesse concretamente riconoscere il Padre e la missione che gli aveva affidato. Se infatti è stato un cammino umano, se lo è stato così profondamente, allora Maria e Giuseppe hanno accompagnato Gesù in questa consapevolezza».